

**IO**  
 DONNA
IL FEMMINILE DEL **CORRIERE DELLA SERA**
 .....  
   
[BLOG & FIRME](#) | [INDIRIZZI & ESPERTI](#) | [FOTO](#) | [VIDEO](#) | [SCRIVICI](#) 
[ATTUALITÀ](#) | [PERSONAGGI](#) | [MODA](#) | [BELLEZZA](#) | [VIAGGI E TEMPO LIBERO](#) | [CASA E CUCINA](#) | [OROSCOPO](#) | [A cosa stai pensando?](#) 
[Home](#) | [Blog & Firme](#) | [Scuola](#)

# Blog Scuola

PER CHI SUONA LA CAMPANELLA



## Studenti e internet: l'interculturale ci guadagna?

25 febbraio 2013 | **STUDENTI**

{0} COMMENTI

Pinit

Tweet {1}

+1 {1}

Consiglia {0}



Sono sempre connessi, si scambiano i compiti, chiacchierano, fanno amicizia con i loro coetanei, vicini e lontani. Per i ragazzi, la vita è soprattutto online. E l'esperienza reale? La Fondazione Intercultura ha deciso di organizzare a Firenze, dal 28 febbraio al 2 marzo, il convegno Il Corpo e la Rete, per capire come avvengono oggi gli scambi tra ragazzi di culture diverse. La domanda è: la rete – che moltiplica gli scambi virtuali – ostacola invece quelli veri, vissuti? E sostituire la realtà con la finzione non è pericoloso?

L'ho chiesto a Paolo Ferri, professore di Teoria e tecnica dei nuovi media all'università Bicocca di Milano, che al convegno terrà la relazione introduttiva. La sua risposta, per fortuna, è molto confortante: "Credo che internet sia un moltiplicatore di esperienze, e non che le sostituisca. Un uso intelligente dello strumento, soprattutto se fatto insieme agli adulti – agli inizi – può aumentare gli scambi interculturali".

*Con quali vantaggi?*

"Oggi i ragazzi viaggiano molto, vanno all'estero fin da piccoli. Quando tornano, poi, restano in contatto con i nuovi amici, in tutto il mondo, via Facebook. Ecco, questa è un'opportunità che non viene pienamente sfruttata. Se ad esempio in classe ci fosse Skype, l'insegnante potrebbe avviare e gestire una chiacchierata in

Io Donna	25.02.2013
----------	------------

inglese. Quando gli studenti stranieri vengono in Italia, la prima cosa che li stupisce è la mancanza di internet a scuola. Il problema è che internet è diffusissimo per le chiacchiere, ma gli adulti non ne hanno consapevolezza: non capiscono che potrebbero utilizzarlo come un ponte attraverso il quale far passare un messaggio educativo. Non c'è contraddizione tra "Corpo e Rete", anzi; la rete espande la comunicazione. *Questa ottusità degli adulti è un problema culturale, secondo lei? Oppure semplicemente è dovuto alla mancanza di soldi: nelle scuole non ci sono fondi per il collegamento.*

Macché soldi, ormai non serve più comprare i computer per le scuole. Anzi, gli studenti li vedono come inutili, obsoleti, vogliono oggetti leggeri e mobili. Oggi serve solo il collegamento con la banda larga. Se i ragazzi si portano il loro smartphone e il docente il suo computer, è fatta: se si pensa quanto si spende per quaderni luccicanti e penne, molto meglio una cartella elettronica.

*Qualche dato?*

Oggi solo il 7 per cento delle scuole ha internet. Ma mentre la media nazionale di accessi alla rete è bassa – intorno al 50 per cento – sale fino all'89 per cento nelle famiglie con figli minori. In quanto ai docenti, il 97 per cento tra loro ha un computer. Quindi gli strumenti ci sono già, il problema è solo culturale; far passare tra gli adulti le potenzialità del mezzo. Comunicare con il mondo intero è più facile".

**TAG:** *Intercultura, Paolo Ferri, Skype, università Bicocca*